

COMUNE DI PRATA DI PORDENONE
PROVINCIA DI PORDENONE



**REGOLAMENTO DEL
CONSIGLIO COMUNALE**

Approvato con delibera consiliare n. 90 del 19 dicembre 2006

REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Art.1 Oggetto e finalità

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il corretto funzionamento del Consiglio comunale, nonché i diritti e le prerogative dei Consiglieri secondo i principi della Legge e dello Statuto e si ispira ai principi di autonomia organizzativa, contabile e funzionale.

Art.2 Interpretazione di particolari questioni

1. La risoluzione di questioni relative all'applicazione e all'interpretazione del Regolamento sono demandate alla competente Commissione consiliare permanente.
2. Le questioni non disciplinate dal Regolamento che dovessero presentarsi nel corso delle sedute consiliari saranno risolte dal Sindaco sulla base dei principi generali.
3. Qualora la decisione del Sindaco fosse contestata, la questione è rimessa al Consiglio che può provvedervi immediatamente o rinviarla alla competente Commissione consiliare.

Art.3 Attribuzione della Commissione per lo Statuto

1. Alla competente Commissione consiliare sono deferiti:
 - a- lo studio delle proposte relative alla modifica del Regolamento presentate dai Consiglieri;
 - b- i pareri sulle questioni di interpretazione del Regolamento medesimo.

CAPO II FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO

Art.4 Programma e calendario dei lavori

1. Il Consiglio organizza i propri lavori secondo il metodo della programmazione stabilendo il calendario di massima delle sedute; a tal fine il Sindaco riunisce la Conferenza dei Capigruppo.

Art.5 Convocazione del Consiglio

1. Il Consiglio è convocato dal Sindaco con avviso formale e nei termini di Legge e di Statuto.
2. La prima seduta del Consiglio dopo la consultazione elettorale è convocata entro dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro dieci giorni dalla convocazione.
3. Il Consiglio deve essere riunito entro venti giorni quando ne facciano richiesta non meno di tre Consiglieri.
4. In caso di assenza o impedimento del Sindaco la convocazione è disposta dal Vice Sindaco. In caso di simultanea assenza od impedimento di entrambi provvede l'Assessore all'uopo delegato.

Art.6 Procedura per la convocazione del Consiglio

1. La convocazione del Consiglio è effettuata tramite avviso scritto e dovrà contenere i seguenti elementi:
 - a) il giorno, l'ora e il luogo della convocazione;
 - b) l'indicazione di urgenza quando trattasi di convocazione urgente;
 - c) l'indicazione dell'ordine del giorno della seduta.
2. L'avviso di convocazione è consegnato presso il domicilio eletto dal Consigliere nel territorio comunale o inviato a mezzo raccomandata A/R. Può essere altresì consegnato al Consigliere presso la sede municipale da parte del Messo o del dipendente comunale incaricato. L'avvenuto recapito della convocazione è attestato dal Messo o dal dipendente comunale incaricato con l'indicazione di giorno, mese, ora e luogo in cui lo stesso è stato effettuato. Previa richiesta scritta del Consigliere, la convocazione può avvenire attraverso strumenti telematici, all'indirizzo indicato dal richiedente. La ricevuta di avvenuta trasmissione telematica equivale a notifica dell'avviso di convocazione.
3. L'avviso di convocazione dovrà essere consegnato entro i seguenti termini:
 - a) per le sedute ordinarie: almeno sette giorni continuativi prima della data stabilita;
 - b) per le sedute straordinarie: almeno tre giorni lavorativi prima della data stabilita;
 - c) per la seduta d'urgenza: almeno ventiquattro ore prima della data stabilita. In quest'ultimo caso la maggioranza dei Consiglieri presenti può chiedere il rinvio della seduta al giorno successivo.Contestualmente alla notifica sono depositati presso la Segreteria del Comune gli atti relativi all'ordine del giorno.
4. Copia dell'avviso di convocazione sarà affissa in appositi spazi predisposti in ogni frazione del territorio comunale e pubblicata all'Albo pretorio almeno due giorni prima della data della seduta. Verrà data comunicazione anche agli organi di informazione locali.

Art.7

Ordine del giorno

1. L'Ordine del giorno, predisposto dal Sindaco, contiene gli argomenti da trattare, possibilmente raggruppati per materie.
2. L'Ordine del giorno è articolato, di norma, come segue:
 - a) Esame ed approvazione dei verbali delle sedute precedenti;
 - b) Interrogazioni, interpellanze, mozioni ed ordini del giorno;
 - c) Argomenti su cui il Consiglio è chiamato a deliberare;
 - d) Comunicazioni relative a deliberazioni di Giunta comunale;
 - e) Comunicazioni del Sindaco.
3. L'Ordine del giorno è redatto con chiarezza e in modo da evitare che i Consiglieri siano indotti in errore circa la natura degli argomenti da discutere.

Art.8

Luogo della riunione

1. Il Consiglio si riunisce di norma nella sede comunale, in apposita sala a tal fine predisposta.
2. Il Consiglio può riunirsi, in via eccezionale, in altro luogo anche fuori dal territorio comunale; in tale caso non possono essere adottati atti a contenuto dispositivo. Qualora il Consiglio si riunisca in luogo diverso da quello abituale sarà data adeguata informazione ai cittadini.
3. Nei giorni delle riunioni del Consiglio sono esposte nella sede municipale, oltre alla bandiera italiana, le bandiere previste dalla normativa vigente. Nell'aula consiliare è esposto il gonfalone del Comune.

Art.9

Sedute pubbliche e segrete

1. Le sedute del Consiglio sono pubbliche tranne i casi in cui si trattino questioni concernenti persone che comportino apprezzamenti e valutazioni discrezionali sulle qualità delle stesse.
2. Le sedute consiliari possono essere oggetto di trasmissione televisiva o radiofonica anche in diretta, previa autorizzazione del Sindaco, sentito il parere dei Capigruppo.

Art.10

Numero legale

1. Il Consiglio è validamente costituito quando siano presenti alla seduta almeno nove Consiglieri assegnati compreso il Sindaco, verificati per appello nominale.
2. Decorsa un'ora da quella indicata nell'avviso di convocazione senza che siano intervenuti i Consiglieri in numero legale, il Sindaco dichiara deserta la seduta e rinvia la trattazione degli stessi argomenti all'Ordine del giorno ad una seduta successiva da riconvocare nei cinque giorni seguenti la data di prima convocazione.
3. Nel verbale relativo alla seduta dichiarata deserta devono essere indicati i nominativi dei presenti e degli assenti giustificati.

4. La seduta di seconda convocazione è valida quando intervengano almeno sei Consiglieri assegnati compreso il Sindaco.
5. Ai sensi dell'art.20 – punto 13 dello Statuto comunale, le deliberazioni riguardanti l'approvazione dei bilanci annuali e pluriennali e le relative variazioni, la contrazione dei mutui e l'emissione dei prestiti obbligazionari vengono adottate con il voto favorevole di almeno $\frac{1}{2}$ più uno dei Consiglieri assegnati compreso il Sindaco, con arrotondamento per difetto (nove) e con la presenza di almeno $\frac{2}{3}$ dei membri del Consiglio comunale, compreso il Sindaco, con arrotondamento per difetto (undici). In seconda convocazione è sufficiente la presenza di otto Consiglieri compreso il Sindaco e la votazione è valida con la maggioranza assoluta dei votanti.

Art.11

Approvazione del verbale delle sedute precedenti

1. L'approvazione dei verbali delle sedute precedenti avviene dando lettura solo dell'oggetto a meno che non venga richiesta la lettura integrale anche da parte di un solo Consigliere.
2. E' concessa la parola a chi intenda apporvi rettifiche o chiarire il proprio pensiero espresso in aula.

Art.12

Nomina degli scrutatori

1. Il Sindaco nomina scrutatori tre Consiglieri, di cui almeno uno appartenente alla minoranza se presente in aula.

Art.13

Partecipazione dei Consiglieri alle sedute

1. I Consiglieri che non possano intervenire alle sedute devono darne tempestiva comunicazione al Sindaco anche a mezzo di un collega; della comunicazione è preso atto nel processo verbale.
2. Il Consigliere che si assenti dalla riunione deve avvisare il verbalizzante perché ne prenda nota.
3. I Consiglieri che non intervengano a quattro sedute consecutive senza giustificato motivo possono essere dichiarati decaduti su proposta del Sindaco votata da almeno nove consiglieri, compreso il Sindaco.

Art.14

Partecipazione del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale, o chi lo sostituisce a norma dello Statuto, partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza alle riunioni del Consiglio e ne cura la verbalizzazione avvalendosi del personale dell'Ente e degli strumenti tecnici disponibili.
2. In caso di assenza o di impedimento del Segretario e del suo sostituto il Consiglio può scegliere uno dei suoi membri per svolgere le funzioni di verbalizzante, qualora si verificano condizioni di contingibilità ed urgenza.

Art.15
Facoltà di intervento

1. E' possibile prendere la parola previa autorizzazione del Sindaco.
2. L'oratore non può discostarsi dall'argomento in discussione.

Art.16
Comportamento del pubblico

1. I cittadini che assistono alle sedute del Consiglio prendono posto nella parte dell'aula destinata al pubblico; devono mantenere un comportamento corretto e astenersi da qualunque segno di approvazione o disapprovazione anche mediante cartelli, striscioni o altri mezzi che possano disturbare il regolare svolgimento del Consiglio.
2. Il Sindaco può disporre l'espulsione dall'aula di coloro che non ottemperino a quanto stabilito nel comma precedente anche per l'intera durata della seduta. Qualora non sia individuabile il responsabile dei disordini, il Sindaco, dopo aver dato gli opportuni avvertimenti, può far sgomberare l'aula temporaneamente o per tutta la durata della seduta avvalendosi, se necessario, del personale appartenente alla polizia comunale.

Art.17
Poteri di polizia

1. I poteri di polizia del Consiglio spettano al Consiglio stesso e sono esercitati in suo nome dal sindaco che impartisce gli ordini necessari
2. La forza pubblica può entrare in aula solo per ordine del Sindaco e dopo che sia sospesa o tolta la seduta.

Art.18
Divieto dell'uso di telefoni cellulari

1. E' vietato l'uso in aula di telefoni cellulari con suoneria attiva durante lo svolgimento delle sedute. Il divieto è riservato sia al pubblico, sia ai Consiglieri.

Art.19
Partecipazione alle sedute di persone non appartenenti al Consiglio

1. Oltre al Segretario comunale e ai dipendenti comunali addetti al servizio di assistenza all'assemblea il Sindaco può autorizzare, a seconda delle esigenze, la presenza dei responsabili di servizio, di rappresentanti di aziende, consorzi e società a partecipazione comunale
2. Il Sindaco può ammettere inoltre la presenza di qualsiasi altra persona la cui partecipazione sia ritenuta utile in relazione all'argomento trattato.

Art.20
Verifica del numero legale

1. Il Sindaco non è tenuto alla verifica del numero legale durante lo svolgimento del Consiglio a meno che ciò venga chiesto da uno scrutatore o da un consigliere prima dell'inizio della votazione.
2. Qualora durante la seduta venisse a mancare il numero legale il sindaco può sospenderla per un massimo di trenta minuti per consentire il raggiungimento del quorum necessario. Decorso inutilmente tale termine il sindaco dichiara deserta la seduta in relazione agli argomenti iscritti all'ordine del giorno e non ancora votati.

Art.21
Argomenti all'Ordine del giorno

1. Il Consiglio può discutere e deliberare solo sugli argomenti che siano iscritti all'Ordine del giorno indicato nell'avviso di convocazione
2. L'ordine degli argomenti da porre in discussione può essere modificato quando il Sindaco, di propria iniziativa o su richiesta, ne faccia formale proposta. Se nessuno si oppone la proposta è approvata, diversamente è sottoposta al voto favorevole della maggioranza semplice del Consiglio.
3. All'inizio di seduta il Sindaco può discrezionalmente consentire brevi interventi dei Consiglieri, contenuti nel tempo di cinque minuti, per celebrare eventi, commemorare persone o fatti di particolare rilievo o per comunicazioni di grave importanza. In tal caso è necessario informare il Sindaco, anche verbalmente, prima dell'inizio della seduta. Il Sindaco potrà riunire, a sua discrezione, la Conferenza dei Capigruppo.

Art.22
Argomenti non iscritti all'Ordine del giorno

1. Non possono essere messi in discussione argomenti non inseriti nell'ordine del giorno a meno che non vi sia la presenza di tutti i Consiglieri i quali si esprimano favorevolmente all'unanimità sulla discussione e/o approvazione del nuovo argomento.
2. La proposta di inserimento all'ordine del giorno di un nuovo argomento è fatta dal Sindaco di propria iniziativa o su richiesta di un Consigliere ed è sottoposta all'approvazione unanime del Consiglio.

Art.23
Disciplina degli interventi in sede di discussione su argomenti posti all'Ordine del giorno

1. I Consiglieri o altre persone aventi diritto che intendano parlare durante la discussione di un argomento all'ordine del giorno devono chiedere la parola al Sindaco il quale la accorda in base all'ordine delle richieste. E' consentito lo scambio di turno tra i Consiglieri.
2. I Consiglieri parlano dal proprio posto rivolgendo la parola all'intero Consiglio.
3. Nella trattazione di un argomento ciascun Consigliere può intervenire due volte:
a - la prima per non più di dieci minuti,

b - la seconda per non più di cinque minuti.

Nel caso venga designato a parlare solo il Capogruppo questi potrà così intervenire:

a – la prima volta non più di venti minuti

b – la seconda volta non più di dieci minuti

4. I termini di tempo previsti dal comma precedente sono raddoppiati per le discussioni relative ai bilanci, ai piani regolatori generali e alle loro varianti, ad argomenti di particolare rilievo urbanistico nonché allo Statuto e ai Regolamenti.
5. I termini di tempo per le discussioni relative a mozioni sono di quindici minuti.
6. Le norme previste per i Consiglieri sono estese a tutti coloro che abbiano diritto di parola.
7. Al Sindaco è data facoltà di superare i limiti di tempo sopra indicati.
8. A nessuno è permesso interrompere chi parla tranne al Sindaco per richiamo al regolamento. Nessun intervento può essere interrotto o rimandato per la continuazione in altra seduta.
9. E' possibile prendere la parola, oltre ai due interventi previsti, per fatto personale, per mozione d'ordine o per dichiarazione di voto.

Art.24

Fatto personale

1. E' fatto personale essere intaccato nella propria condotta, il sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse o sentirsi leso nella propria onorabilità da parte di altro Consigliere.
2. In questo caso chi chiede la parola deve indicare in cosa consista il fatto personale utilizzando un tempo massimo di cinque minuti. Il Sindaco decide se il fatto sussista o meno. Se il Consigliere insiste dopo la pronuncia negativa del Sindaco, decide seduta stante il Consiglio a maggioranza semplice.

Art.25

Mozione d'ordine

1. E' mozione d'ordine il richiamo verbale di un Consigliere volto ad ottenere che sia osservata la legge, lo Statuto e il Regolamento rispetto al modo di porre la questione dibattuta, di discuterla, di procedere alla votazione.
2. Un Consigliere può presentare una mozione d'ordine in qualsiasi momento utilizzando un tempo di tre minuti.
3. Qualora il Sindaco non intenda accogliere la mozione d'ordine il richiedente potrà appellarsi al Consiglio che deciderà seduta stante, a maggioranza semplice, con voto palese, dopo aver sentito eventualmente un consigliere contrario alla mozione per non più di tre minuti.

Art.26

Questioni pregiudiziali e sospensive

1. La questione pregiudiziale consiste nella richiesta motivata di non discutere un argomento ritenuto decaduto.
2. La questione sospensiva consiste nella richiesta motivata di rinvio della trattazione dell'argomento ad altra seduta.
3. Le questioni pregiudiziali e sospensive sono poste da uno o più Consiglieri prima dell'inizio della discussione di merito entro un tempo di tre minuti.

4. Il Consiglio decide seduta stante, a maggioranza semplice, l'accoglimento o meno delle questioni poste, previo eventuale ascolto di un Consigliere contrario alle questioni stesse per non più di tre minuti.

Art.27

Presentazione di ordini del giorno ed emendamenti

1. Prima della replica ciascun Consigliere può presentare ordini del giorno ed emendamenti all'argomento in discussione che non richiedano la procedura dell'inserimento all'ordine del giorno prevista dall'art. 22 – comma 2- del presente regolamento.
2. Devono essere presentati per iscritto al Sindaco che ne consegnerà copia ai Capi gruppo. Sono votati prima della proposta di deliberazione secondo l'ordine di presentazione.
3. In ogni caso non possono essere votati emendamenti e ordini del giorno che abbiano valenza amministrativa e/o contabile e comportino quindi la necessità di una ulteriore valutazione sotto il profilo di regolarità tecnica e contabile, in contrasto con la procedura prevista dall' art. 20, comma 7 del vigente Statuto Comunale.
4. Qualora gli ordini del giorno e gli emendamenti presentati non comportino i pareri di cui al comma 3 del presente articolo, il Sindaco concederà una sospensione della seduta per un tempo congruo all'esame delle proposte da parte dei Consiglieri.
5. Eventuali testi modificati dovranno essere presentati per iscritto, al termine della sospensione della seduta, al Sindaco che ne darà lettura al Consiglio prima della votazione.
6. Il proponente può ritirare la proposta di ordine del giorno o di emendamento prima dell'inizio della votazione.

Art.28

Richiesta di votazioni per parti separate

1. E' possibile procedere a successiva votazione di singole parti componenti un atto qualora lo stesso atto sia articolato in più parti. La richiesta può essere fatta da un solo Consigliere, prima dell'inizio delle dichiarazioni di voto.

Art.29

Chiusura della discussione

1. Il Sindaco, terminati gli interventi richiesti relativi all'argomento, dichiara chiusa la discussione e procede alle operazioni di voto.

Art.30

Dichiarazioni di voto e apertura delle votazioni

1. Esaurita la discussione, prima della votazione finale è consentito ai Capigruppo ed ai singoli Consiglieri una dichiarazione di voto per un tempo non superiore ai cinque minuti.
2. Lo stesso tempo di cinque minuti è consentito per la dichiarazione di voto relativa a emendamenti o ordini del giorno presentati ai sensi del precedente art. 27.

3. Qualora sia stata richiesta la votazione per parti separate ai sensi del precedente art. 28, la dichiarazione di voto sarà fatta nell'ambito delle disposizioni di cui al punto 1. del presente articolo poiché l'atto è votato nel suo complesso.
4. Prima di dichiarare aperte le operazioni di voto il Sindaco si accerta che siano avvertiti tutti i Consiglieri di cui è attestata la presenza.
5. Verificate le espressioni di voto il Sindaco dichiara chiusa la votazione.

Art.31

Votazione palese

1. Di norma la votazione palese si effettua per alzata di mano,
2. La votazione per appello nominale è disposta dal Sindaco di propria iniziativa o qualora ne faccia motivata richiesta un Consigliere prima dell'inizio delle operazioni di voto. Il Sindaco illustrerà il significato del SI o del NO.

Art.32

Votazione segreta

1. La votazione a scrutinio segreto avviene nei casi previsti dalla legge, dallo Statuto, dal Regolamento o nei casi in cui, con deliberazione motivata sia stabilita dal Consiglio.
2. La votazione a scrutinio segreto è prevista nei casi che comportino apprezzamenti su qualità personali di soggetti individuali.
3. Le operazioni di scrutinio devono essere effettuate con la partecipazione di tre Consiglieri scrutatori; il Segretario comunale, o chi per esso, prende nota delle astensioni, delle schede bianche e nulle, dei voti favorevoli e dei voti contrari ed il Sindaco proclama il risultato.

Art.33

Validità delle deliberazioni

1. Ogni deliberazione del Consiglio è valida quando ottiene la maggioranza assoluta dei votanti salvo per le materie e per i casi in cui sia prescritta una maggioranza qualificata. In caso di parità di voti la proposta si intende non approvata.
2. Sono considerati votanti coloro che esprimono voto favorevole o contrario; le schede bianche o nulle sono computate per determinare la maggioranza dei votanti.
3. Sono computati fra i presenti agli effetti del numero legale, ma non fra i votanti, coloro che non partecipano alla votazione pur restando presenti in Consiglio e coloro che dichiarano la propria astensione alla votazione.
4. Nelle votazioni per le nomine, salvo norme particolari, sono eletti coloro che al primo scrutinio hanno ottenuto il maggior numero di voti; in caso di parità di voti è eletto il più anziano di età.
5. Le proposte di deliberazione approvate per parti separate si approvano con votazione finale dell'atto nel suo complesso.

Art.34

Immediata esecutività delle votazioni

1. Il Consiglio può dichiarare immediatamente esecutiva una propria deliberazione con voto espresso in separata votazione dalla maggioranza dei Consiglieri assegnati.
2. La votazione di immediata esecutività deve essere congruamente motivata nel provvedimento e deve essere evidenziata dal Sindaco al momento della presentazione della deliberazione.

Art.35

Divieto di parlare nel corso della votazione

1. Cominciata la votazione non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto salvo che per mozione d'ordine sulle disposizioni regolamentari riguardanti la procedura della votazione in corso.

Art.36

Annullamento e ripetizione della votazione

1. Quando emerga irregolarità nella votazione, il Sindaco, valutate le circostanze e sentiti gli scrutatori, annulla la votazione e ne dispone la ripetizione.

Art.37

Proclamazione della votazione

1. Il risultato della votazione del Consiglio è proclamato dal Sindaco con la formula "Il Consiglio approva" oppure "Il Consiglio non approva".

Art.38

Redazione del verbale

1. Il verbale delle adunanze è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa dal Consiglio attraverso la deliberazione adottata relativa ad ogni argomento posto all'ordine del giorno e si configura come documento cartaceo.
2. E' redatto, di norma, dal Segretario comunale secondo quanto stabilito dallo Statuto e dal Regolamento (cfr. art. 14).
3. Il verbale è costituito formalmente in due parti:
la parte a) contiene il nominativo dei Consiglieri presenti, il testo originale delle proposte, degli emendamenti e degli ordini del giorno votati in relazione all'oggetto nonché la modalità della votazione, il numero dei voti conseguiti e il nominativo dei Consiglieri contrari e astenuti;
la parte b) contiene il fedele resoconto dell'andamento della discussione, gli interventi e le dichiarazioni dei Consiglieri esposti con la massima chiarezza e completezza possibile. Qualora i Consiglieri lo richiedano verrà riportato a verbale integralmente il loro intervento purché presentato al Segretario in forma scritta prima della lettura in Consiglio o dettato al momento stesso dell'intervento.
4. Eventuali ingiurie, allusioni o dichiarazioni offensive o diffamatorie non debbono essere riportate a verbale dal Segretario; qualora il Consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta scritta nel corso della seduta, il Segretario ne fa menzione in modo conciso.
5. Il Consiglio può deliberare che non vi sia processo verbale della sua seduta segreta.

6. Ogni seduta del Consiglio è registrata magneticamente e le registrazioni sono conservate per tutto il periodo della tornata amministrativa.
7. I verbali delle adunanze sono firmati dal Sindaco e dal Segretario comunale o suo sostituto.

Art.39

Verbale: deposito – approvazione – rettifiche

1. Il verbale è depositato a disposizione dei Consiglieri contestualmente alla convocazione dell'adunanza successiva a quelle in cui è stato redatto.
2. Il verbale deve essere approvato, di norma, nella seduta consigliare successiva a quella di adozione o comunque non oltre sessanta giorni dall'adozione stessa.
3. Qualora non vi siano osservazioni al testo depositato si passa alla sua approvazione.
4. Il Segretario comunale o suo sostituto, a richiesta di un Consigliere, provvede alla lettura dell'intero verbale o di parte di esso.
5. Possono essere formulate proposte di rettifica senza rientrare nel merito della discussione dell'argomento. Qualora nessun Consigliere si opponga alla rettifica questa si considera approvata, diversamente verrà posta ai voti previo eventuale intervento di un Consigliere favorevole e di uno contrario.
6. Le rettifiche approvate sono verbalizzate nell'adunanza in corso e sono annotate a margine o in calce al verbale cui la rettifica fa riferimento a cura del Segretario comunale che ne conferma la validità apponendovi la propria firma.
7. I registri dei processi verbali del Consiglio sono depositati nell'archivio comunale a cura del Segretario comunale.

CAPO III

DIRITTI DEI CONSIGLIERI.

Art.40

Diritto d'iniziativa

1. I Consiglieri hanno diritto di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio tramite la presentazione di proposte di deliberazione e di emendamenti. Gli ordini del giorno presentati dai Consiglieri dovranno in ogni caso essere sottoposti alle determinazioni del Consiglio non oltre trenta giorni dalla presentazione formale della proposta.

Art.41

Diritto di informazione e di accesso

1. I Consiglieri hanno il diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle sue aziende, enti dipendenti e consorzi, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del loro mandato con le modalità e i termini previsti dalla normativa vigente, nonché il diritto di accesso ad atti e documenti.
2. I Consiglieri sono tenuti al segreto nei casi previsti dalla legge.

Art.42

Diritto di rilascio di copie di atti e documenti

1. I Consiglieri, per l'espletamento del loro mandato, hanno diritto, senza alcuna formalità, al rilascio di copia di deliberazioni del Consiglio e della Giunta, di verbali delle commissioni consiliari permanenti, dei verbali delle altre commissioni comunali istituite per legge, dei bandi e dei verbali di gara, delle determinazioni dirigenziali e di ordinanze emesse dal Sindaco o da suoi incaricati, di petizioni presentate dai cittadini e comunque di tutti gli atti che abbiano acquisito efficacia.
2. Le copie degli atti e dei documenti sono rilasciate gratuitamente, in carta libera, entro il termine massimo di sette giorni dalla richiesta, con espressa indicazione che il loro uso è limitato all'esercizio dei diritti connessi alla carica di Consigliere comunale.
3. Il Responsabile dell'Ufficio competente, qualora rilevi la sussistenza di impedimenti al rilascio della copia richiesta, informa per iscritto il Consigliere interessato specificandogli i motivi che non ne consentono l'immediato rilascio e il conseguente differimento della consegna.

Art.43

Diritto al rimborso spese di missione e di viaggio

1. I Consiglieri autorizzati dal Sindaco a recarsi fuori dal territorio comunale per ragioni del loro mandato, hanno diritto al rimborso delle spese di viaggio effettivamente sostenute nonché all'indennità di missione o al rimborso delle spese di pernottamento e soggiorno documentate secondo quanto stabilito dalle normative vigenti.

Art.44

Diritto di Assicurazione e patrocinio legale

1. Ai Consiglieri sono estese, nei limiti di legge, le coperture assicurative contro i rischi derivanti dall'espletamento del mandato, specie in ordine agli infortuni ed alle responsabilità civili verso terzi.
2. Ove si verifichi l'apertura di un procedimento giurisdizionale civile, penale o contabile nei confronti di uno o più Consiglieri per fatti e atti direttamente connessi all'espletamento del mandato, salvo decisione contraria degli interessati e in assenza di conflitto di interessi, laddove vi sia proscioglimento l'Amministrazione Comunale assume a proprio carico ogni onere di difesa in ogni grado di giudizio.

Art.45

Diritto di presentare interrogazioni ed interpellanze

1. I Consiglieri nell'esercizio dell'attività istituzionale e del sindacato ispettivo, hanno il diritto di presentare al Sindaco interrogazioni su argomenti che riguardino le funzioni di indirizzo e di controllo politico – amministrativo del Consiglio e le altre competenze attribuite dalla legge e dallo Statuto.

2. L'interrogazione consiste nella domanda presentata al Sindaco in forma scritta per sapere se un fatto sia vero, se alcune informazioni siano esatte, se egli intenda o no prendere delle decisioni su alcuni oggetti determinanti, per sollecitare informazioni o spiegazioni sull'attività dell'Amministrazione comunale, per conoscere i motivi o gli intendimenti della sua condotta su determinati problemi.
3. Le interrogazioni sono riportate in sintesi nell'ordine del giorno della seduta consigliare successiva alla loro presentazione ed allegate nel testo integrale e sono discusse dopo la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta precedente.
4. Il Sindaco è tenuto a rispondere alle interrogazioni in Consiglio entro trenta giorni dalla loro presentazione; qualora sia espressamente richiesto, la risposta può essere data per iscritto sempre entro trenta giorni dalla presentazione dell'interrogazione stessa.
5. Qualora l'interrogazione rivesta carattere di urgenza può essere presentata subito dopo la trattazione di quelle già inserite all'ordine del giorno o, qualora non ve ne fossero, prima della chiusura della seduta consigliare. Il Sindaco può dare risposta immediata se dispone degli elementi necessari; diversamente si procede secondo le disposizioni di cui al precedente punto 3.
6. L'interrogante può replicare alla risposta del Sindaco per un tempo che non ecceda i cinque minuti. Al termine può dichiarare se sia o no soddisfatto della risposta ricevuta.
7. Di norma è considerato interrogante il firmatario della richiesta; in caso di più firmatari è considerato interrogante il primo firmatario che ha facoltà di delegare altri alla replica.
8. Non sono ammesse interrogazioni formulate con frasi ingiuriose o sconvenienti, o che riguardino materie estranee alla competenza dell'Amministrazione comunale.
9. I Consiglieri hanno altresì il diritto di presentare interpellanze al Sindaco per conoscere, relativamente a un fatto, i motivi della condotta sua o della Giunta e gli intendimenti di detti organi. Le interpellanze possono generare un dibattito ed eventualmente una votazione, se trasformate in mozione.
10. Alle Interpellanze si applicano i commi 3, 4, 5, 7 ed 8 del presente articolo.

Art. 46

Diritto di presentare mozioni

- 1- Ogni Consigliere può presentare mozioni intese a promuovere una deliberazione da parte del Consiglio.
- 2- La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione o in una proposta tendente a provocare un giudizio sulla condotta o sull'azione del Sindaco o della Giunta o un voto che indichi i criteri da seguire nella trattazione di un affare o un problema del Comune, degli enti e organismi allo stesso appartenenti o ai quali partecipa
- 3- La mozione è presentata per iscritto ed è posta all'Ordine del giorno della prima seduta consiliare successiva alla presentazione subito dopo le eventuali interrogazioni e interpellanze; in mancanza di interrogazioni ed interpellanze la mozione è posta dopo la lettura e l'approvazione dei verbali della seduta precedente.
- 4- Su ogni mozione il Consiglio si pronuncia mediante un voto, dopo la discussione aperta a tutti i Consiglieri i quali possono prendere la parola per non più di dieci minuti.
- 5- La mozione è soggetta alle formalità previste nel presente regolamento per ogni altra proposta di deliberazione indicata nell'ordine del giorno.
- 6- L'ammissibilità delle mozioni è regolata dal punto 8 del precedente art. 45.

Art. 47

Diritto di porre domande di attualità

- 1- Ogni Consigliere può formulare domande di attualità su fatti recenti che interessino l'Amministrazione comunale, sopravvenuti successivamente alla stesura dell'ordine del giorno
- 2- Le domande di attualità sono presentate al Sindaco per iscritto, prima dell'inizio dei lavori consiliari.
- 3- In apertura di seduta il Consigliere richiedente ha facoltà di illustrare le domande di attualità presentate per un tempo non superiore a cinque minuti.
- 4- Il Sindaco o altro membro di Giunta da lui delegato hanno facoltà di rispondere alle domande del Consigliere il quale può replicare solo per dichiarare se è soddisfatto o no.
- 5- Se il Consigliere si dichiara insoddisfatto o se il Sindaco e l'Assessore dichiarano di non poter dare una risposta immediata, la domanda può essere trasformata in interrogazione e seguire l'iter previsto dall'art. 45 del presente Regolamento.

CAPO IV DOVERI DEI CONSIGLIERI.

Art. 48

Dovere del rispetto del Regolamento

Ogni Consigliere è obbligato ad osservare il presente Regolamento allo scopo di assicurare un corretto funzionamento delle sedute consiliari ed il pieno e responsabile esercizio delle proprie attribuzioni.

Art. 49

Dovere di presentare relazione annuale da parte dei rappresentanti comunali

- 1- I Consiglieri nominati o designati presso enti, aziende autonome o consortili, società partecipate o istituzioni in genere, inviano al Sindaco una relazione sullo stato dell'ente e sull'attività da essi svolta. Le relazioni sono presentate entro il 31 luglio di ogni anno unitamente a copia del bilancio consuntivo dell'anno trascorso e la relazione del Collegio sindacale ove previsto.
- 2- Il Collegio dei revisori comunali è tenuto a prendere visione della documentazione di cui al punto 1 del presente articolo e a relazionare in Consiglio su fatti e procedure ritenute non regolari

Art. 50

Dovere di giustificare l'assenza in Consiglio

- 1- Il Consigliere che non possa intervenire alla seduta di Consiglio per la quale è stato convocato deve comunicare personalmente al Sindaco o al Segretario comunale la giustificazione dell'assenza prima dell'inizio dei lavori consiliari; può far pervenire tramite altro Consigliere una giustificazione scritta sempre al Sindaco o al Segretario comunale e sempre prima dell'inizio dei lavori del Consiglio.
- 2- Il Consigliere che si assenti temporaneamente o definitivamente dall'adunanza dopo l'appello, deve darne comunicazione al Segretario comunale affinché l'assenza sia posta a verbale.

Art. 51
Dovere di astensione obbligatoria

- 1- Il Sindaco e i Consiglieri devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti e affini fino al quarto grado e negli altri casi previsti dalla normativa vigente, uscendo dall'aula Consiliare.
- 2- Il Segretario comunale predispone un elenco delle incompatibilità previste dalle norme vigenti e lo mette a disposizione dei Consiglieri ad ogni seduta del Consiglio comunale.

CAPO V
ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Art. 52
Articolazioni del Consiglio

Il Consiglio si articola in

- a - Commissioni consiliari permanenti
- b – Commissioni facoltative
- c – Gruppi consiliari

Art. 53
Commissioni consiliari permanenti.

- 1 - E' compito del Consiglio costituire le Commissioni consiliari permanenti ai sensi dell'art. 23 dello Statuto Comunale.
- 2 – Le Commissioni consiliari permanenti obbligatorie sono due:
 - a) prima: Commissione per lo Statuto comunale, per il Regolamento del Consiglio comunale e il Consiglio comunale dei Ragazzi.
 - b) seconda: Commissione per Bilancio, Tributi e Finanze.
- 3 – Ogni Commissione consiliare permanente è composta da 7 membri di cui 4 Consiglieri di maggioranza e 3 Consiglieri di minoranza; ciascun membro dispone di un voto pari alla composizione numerica del gruppo consiliare di appartenenza.
- 4 – Le Commissioni consiliari permanenti costituiscono articolazioni del Consiglio con compiti di indirizzo e di controllo politico-amministrativo allo stesso attribuiti. svolgono funzioni consultive, istruttorie, di studio e di proposta sugli argomenti da sottoporre all'esame del Consiglio stesso.

Art. 54

Elezione, convocazione e organizzazione dei lavori delle Commissioni consiliari permanenti.

- 1- I membri delle Commissioni consiliari permanenti sono eletti dal Consiglio su proposta dei Capigruppo.
- 2- Il Sindaco procede alla prima convocazione della Commissione durante la quale, con votazione distinta, vengono eletti il Presidente ed il Vice Presidente.
- 3- Una della due Commissioni deve essere presieduta da un Consigliere di minoranza.
- 4- Ad ogni successiva convocazione provvede il Presidente della Commissione. E' anche possibile stabilire un calendario dei lavori concordato con tutti i membri; in questo caso non è necessaria una convocazione formale.
- 5- Per quanto possibile le Commissioni non si svolgono contemporaneamente
- 6- Ciascuna Commissione determina il programma ed il calendario dei propri lavori.
- 7- Il Sindaco può invitare i Presidenti delle Commissioni ad inserire all'Ordine del giorno argomenti conformi a nuovi criteri stabiliti dal Consiglio.
- 8- Qualora ritenuto opportuno può essere chiesto l'intervento in Commissione dell'Assessore competente o di un funzionario comunale. Il Presidente può, inoltre, chiedere l'intervento in Commissione di persone esperte sulle materie da trattare.
- 9- All'interno della Commissione è indicato un segretario per la redazione del verbale delle sedute
- 10- In caso di impedimento un commissario può essere sostituito da un Consigliere dello stesso gruppo previa delega scritta da presentare al Presidente all'inizio di seduta.

Art. 55

Commissione per lo Statuto Comunale, per il Regolamento del Consiglio Comunale e del Consiglio Comunale dei ragazzi.

- 1 -Alla Commissione per lo Statuto comunale, per il Regolamento del Consiglio comunale e del Consiglio comunale dei Ragazzi, è deferito il compito di aggiornare, secondo le vigenti disposizioni di legge, lo Statuto comunale e i Regolamenti di competenza. Le proposte della Commissione sono sottoposte all'approvazione del Consiglio entro 90 giorni dalla definitiva elaborazione.
- 2 E' altresì compito della Commissione esaminare le proposte di modifiche presentate dai Consiglieri in materia di Statuto e Regolamenti di pertinenza della Commissione stessa. Ogni proposta della Commissione è sempre sottoposta all'approvazione del Consiglio entro 90 giorni dalla definitiva elaborazione.
- 3 Qualora sorgano divergenze di interpretazione dello Statuto e dei Regolamenti, il Sindaco chiede alla Commissione un parere non vincolante.

Art. 56

Commissione Bilancio, Tributi e Finanze.

- 1 Alla Commissione Bilancio, Tributi e Finanze è affidato il compito di esaminare prima dell'approvazione in Consiglio, alla presenza di un funzionario comunale dell'area amministrativa e di norma dell'Assessore competente, i seguenti atti:
 - a – Bilancio di previsione;
 - b – Bilancio consuntivo;
 - c – Assestamenti di bilancio.
- 2 Su richiesta di un numero di Commissari che rappresenti 1/5 dei Consiglieri Comunali il Presidente convoca la Commissione ponendo all'Ordine del giorno l'esame degli argomenti

proposti dai richiedenti inerenti l'approfondimento delle materie di competenza della Commissione stessa. La convocazione viene fatta entro un congruo periodo di tempo da stabilire con i richiedenti, in giorni non concomitanti con la convocazione di altre Commissioni, del Consiglio e della Giunta. Qualora se ne ravveda la necessità può essere chiesta la presenza dell'Assessore competente.

3 – Il Sindaco può avvalersi della Commissione Bilancio, Tributi e Finanze prima di procedere all'adozione di modifiche impositive o in particolari casi in cui ritenga opportuno avere un parere non vincolante.

Art. 57

Commissioni extraconsiliari permanenti.

1 – E' compito del Consiglio stabilire il numero delle Commissioni extraconsiliari permanenti allo scopo di favorire la partecipazione della cittadinanza alla vita collettiva nei seguenti settori: urbanistica – ambiente – lavori pubblici – attività produttive (industria – commercio – artigianato – agricoltura) – protezione civile – sicurezza – assistenza – sanità – sport – associazionismo – pubblica istruzione – cultura.

2 – Le Commissioni extraconsiliari svolgono funzioni consultive, istruttorie, di studio e propositive; le loro deliberazioni non sono vincolanti per le decisioni degli organi politici e amministrativi del Comune.

3 - Il Consiglio nomina i commissari su segnalazione dei Capigruppo consiliari. E' compito del Sindaco convocare la prima riunione di ogni Commissione extraconsiliare ponendo all'ordine del giorno la nomina del Presidente, del Vice Presidente e di un Segretario verbalizzante.

4 – Possono essere designati membri delle Commissioni extraconsiliari anche i consiglieri in numero non superiore a due.

5 – La presidenza delle Commissioni extraconsiliari è assegnata al 50% ad un commissario designato dai gruppi consiliari di maggioranza ed al 50% ad un commissario designato dai gruppi consiliari di opposizione.

6 – In caso di dimissioni di un commissario il relativo Capogruppo comunica il nuovo nominativo al Sindaco che, a sua volta informa il Consiglio nella prima seduta consiliare utile.

7.- Il Presidente convoca e presiede la Commissione fissando la data dell'adunanza e gli argomenti da trattare. L'avviso di convocazione dovrà essere recapitato ai commissari, al Sindaco ed agli Assessori preposti alle materie in discussione, almeno 5 giorni prima della riunione.

8 – In caso di assenza del Presidente ne farà le veci il Vice Presidente.

9 – Su invito del Presidente possono partecipare alle riunioni anche professionisti, esperti esterni o comunque persone la cui presenza sia ritenuta utile ai lavori della Commissione.

10 – Le sedute non sono pubbliche.

11 – Il verbale della riunione deve essere recapitato entro 15 giorni all'Assessore competente e, per conoscenza, ai Capigruppo consiliari. Il verbale deve indicare il numero dei presenti, un breve resoconto degli argomenti trattati e la proposta finale cui la Commissione è giunta.

12 – L'assenza consecutiva e non giustificata a tre riunioni comporta automaticamente la decadenza del commissario che verrà sostituito da altra persona designata dal Capogruppo interessato.

Art. 58

Gruppi Consiliari

1 – I Gruppi consiliari sono costituiti dai Consiglieri eletti in un'unica lista, qualunque sia il loro numero.

2 – Entro il giorno precedente la prima riunione del Consiglio i singoli gruppi designano il proprio Capogruppo comunicandone il nominativo al Sindaco. Con la stessa procedura si segnalano eventuali variazioni. In caso di mancata segnalazione viene considerato Capogruppo il Consigliere che ha ottenuto la più alta cifra elettorale.

3 – Qualora un Consigliere decida di recedere dal proprio gruppo per confluire in un altro già esistente, il Capogruppo segnala al Sindaco il nuovo aderente. Nel caso in cui il Consigliere che recede dal gruppo consiliare di appartenenza non aderisca ad altri gruppi presenti in Consiglio, confluisce in un gruppo misto che può essere formato anche da una sola persona, acquisendo le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare. Se più Consiglieri confluiscono nel gruppo misto hanno facoltà di nominare un loro capogruppo segnalandone il nominativo al Segretario comunale. Il Sindaco informa della variazione il Consiglio nella prima seduta utile.

Art. 59

Conferenza dei Capigruppo

1 – La Conferenza dei Capigruppo è un organismo consultivo formato da tutti i Capigruppo presenti in Consiglio e costituisce, ad ogni effetto, una Commissione consiliare permanente.

2 – E' convocata e presieduta dal Sindaco con funzioni consultive in relazione alla predisposizione dell'Ordine del giorno per il Consiglio, alla nomina dei rappresentanti del Comune nei vari organismi o enti, all'applicazione del Regolamento del Consiglio e a quanto possa risultare utile al proficuo andamento dell'attività del Comune.

3 – Il Sindaco convoca la conferenza dei Capigruppo quando ne faccia richiesta scritta e motivata un terzo dei Capigruppo assegnati.

4 .- Alla Conferenza dei Capigruppo partecipa il Segretario comunale o suo sostituto con il compito di redigere un verbale nella forma di resoconto sommario. Il Sindaco ha facoltà di far intervenire Assessori o funzionari al fine di meglio illustrare gli argomenti in esame.

5 – La convocazione scritta è fatta pervenire agli interessati almeno 5 giorni continuativi prima della riunione ed è valida quando siano presenti almeno la metà dei Capigruppo assegnati.

6 – Qualora un Capogruppo sia impossibilitato ad intervenire personalmente alla riunione può farsi sostituire da un Consigliere del suo gruppo consiliare, previa delega scritta.

CAPO VI

RISORSE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.

Art. 60

Risorse strumentali e finanziarie

1 – Alle Commissioni consiliari vengono assegnati locali idonei e la strumentazione necessaria allo svolgimento delle funzioni istituzionali.

2 – Ai Capigruppo consiliari, valutata la loro consistenza numerica, viene assicurata la disponibilità di idonei locali, arredi e strumentazione informatica essenziali al funzionamento dei gruppi stessi.

3 – La Giunta provvede ad iscrivere nella proposta di Bilancio di previsione annuale congrui stanziamenti per il buon funzionamento delle ordinarie attività degli Organismi Consiliari.

Art. 61 **Gestione delle risorse**

1 – Le tipologie di spese per gli Organismi Consiliari imputabili al budget amministrativo in dotazione sono le seguenti:

- spese telefoniche, di corrispondenza, di riproduzione di documenti;
- spese di strumentazioni informatiche, tecnologiche e arredi;
- spese di aggiornamento per pubblicazioni (giornali, riviste, libri, ecc.) che rivestano interesse per l'espletamento del mandato;
- spese per iniziative politico-istituzionali, connesse alle finalità del Comune, quali l'organizzazione di convegni, incontri con esperti e figure istituzionali, manifestazioni socio – culturali, ricerche e studi su particolari problematiche riguardanti il Comune di Prata di Pordenone;
- spese relative ai gettoni di presenza dei Consiglieri per la partecipazione ai Consigli, alle Commissioni e alla Conferenza dei Capigruppo.

2 – Le forme di gestione e rendicontazione degli stanziamenti di cui al comma precedente seguono la disciplina prevista dal Regolamento di Contabilità.

CAPO VII **DISPOSIZIONI FINALI.**

Art. 62 **Entrata in vigore**

1 – Il presente Regolamento entra in vigore dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio comunale, per quindici giorni consecutivi, dalla deliberazione esecutiva con la quale è stato approvato.

2 – Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento si fa riferimento allo Statuto comunale e alle disposizioni di legge.

3 – E' demandato al Sindaco il compito di dare disposizioni ai Responsabili degli uffici competenti perché provvedano ad una adeguata diffusione del presente Regolamento, nonché alla consegna dello stesso a tutti i Consiglieri, ai membri delle Commissioni consiliari ed extraconsiliari.

INDICE.

CAPO I. DISPOSIZIONI GENERALI	pag.1
Art.1 Oggetto e finalità	pag.1
Art.2 Interpretazione di particolari questioni	pag.1
Art.3 Attribuzione della Commissione per lo Statuto	pag.1
CAPO II. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO	pag.1
Art.4 Programma e calendario dei lavori	pag.1
Art.5 Convocazione del Consiglio	pag.2
Art.6 Procedura per la convocazione del Consiglio	pag.2
Art.7 Ordine del giorno	pag.3
Art.8 Luogo della riunione	pag.3
Art.9 Sedute pubbliche e segrete	pag.3
Art.10 Numero legale	pag.3
Art.11 Approvazione del verbale delle sedute precedenti	pag.4
Art.12 Nomina degli scrutatori	pag.4
Art.13 Partecipazione dei Consiglieri alle sedute	pag.4
Art.14 Partecipazione del Segretario comunale	pag.4
Art.15 Facoltà di intervento	pag.5
Art.16 Comportamento del pubblico	pag.5
Art.17 Poteri di polizia	pag.5
Art.18 Divieto dell'uso di telefoni cellulari	pag.5
Art.19 Partecipazione alle sedute di persone non appartenenti al Consiglio	pag.5
Art.20 Verifica del numero legale	pag.6
Art.21 Argomenti all'Ordine del giorno	pag.6
Art.22 Argomenti non iscritti all'ordine del giorno	pag.6
Art.23 Disciplina degli interventi in sede di discussione su argomenti posti all'ordine del giorno	pag.6
Art.24 Fatto personale	pag.7
Art.25 Mozione d'ordine	pag.7
Art.26 Questioni pregiudiziali e sospensive	pag.7
Art.27 Presentazione di ordini del giorno ed emendamenti	pag.8
Art.28 Richiesta di votazioni per parti separate	pag.8
Art.29 Chiusura della discussione	pag.8
Art.30 Dichiarazioni di voto e apertura delle votazioni	pag.8
Art.31 Votazione palese	pag.9
Art.32 Votazione segreta	pag.9
Art.33 Validità delle deliberazioni	pag.9
Art.34 Immediata esecutività delle votazioni	pag.9
Art.35 Divieto di parlare nel corso della votazione	pag.10
Art.36 Annullamento e ripetizione della votazione	pag.10
Art.37 Proclamazione della votazione	pag.10
Art.38 Redazione del verbale	pag.10
Art.39 Verbale: deposito – approvazione – rettifiche	pag.11
CAPO III. DIRITTI DEI CONSIGLIERI	pag.11
Art.40 Diritto d'iniziativa	pag.11
Art.41 Diritto di informazione e di accesso	pag.11
Art.42 Diritto di rilascio di copie di atti e documenti	pag.12
Art.43 Diritto al rimborso spese di missione e di viaggio	pag.12
Art.44 Diritto di Assicurazione e patrocinio legale	pag.12

Art.45 Diritto di presentare interrogazioni ed interpellanze	pag.12
Art. 46 Diritto di presentare mozioni	pag.13
Art. 47 Diritto di porre domande di attualità	pag.13
CAPO IV. DOVERI DEI CONSIGLIERI	pag.14
Art. 48 Dovere del rispetto del Regolamento	pag.14
Art. 49 Dovere di presentare relazione annuale da parte dei rappresentanti comunali	pag.14
Art. 50 Dovere di giustificare l'assenza in Consiglio	pag.14
Art. 51 Dovere di astensione obbligatoria	pag.15
CAPO V. ORGANIZZAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE	pag.15
Art. 52 Articolazioni del Consiglio	pag.15
Art. 53 Commissioni consiliari permanenti	pag.15
Art. 54 Elezione, convocazione e organizzazione dei lavori delle Commissioni consiliari permanenti	pag.15
Art. 55 Commissione per lo Statuto Comunale, per il Regolamento del Consiglio Comunale e del Consiglio Comunale dei ragazzi	pag.16
Art. 56 Commissione Bilancio, Tributi e Finanze	pag.16
Art. 57 Commissioni extraconsiliari permanenti	pag.17
Art. 58 Gruppi Consiliari	pag.17
Art. 59 Conferenza dei Capigruppo	pag.18
CAPO VI. RISORSE E FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE	pag.18
Art. 60 Risorse strumentali e finanziarie	pag.18
Art. 61 Gestione delle risorse	pag.19
CAPO VII. DISPOSIZIONI FINALI	pag.19
Art. 62 Entrata in vigore	pag.19